CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 27/10/2026 | **Pagina:** 3 | **Autore:** S.M.C. Sen.
Categoria: Prodotti AFI IPL



Moser critico: «Negozi, no alle aperture prolungate»

Aperture prolungate e domeniche di shopping non sono la ricetta per rilanciare le vendite; rischiano, anzi, di travolgere i piccoli negozi e soffocare la vita dei centri storici altoatesini. A ribadirlo è una recente analisi condotta dall'Istituto per il commercio, la distribuzione e il marketing dell'Università Johannes Kepler di Linz, che rafforza la posizione storicamente sostenuta dall'Unione commercio turismo servizi Alto Adige contro la deregulation selvaggia degli orari commerciali.

Dall'indagine emerge come il 62% dei consumatori sia contraria a un'ulteriore liberalizzazione delle aperture festive, affiancandosi ai dati del Barometro Ipl - Istituto Promozione Lavoratori del luglio scorso, secondo cui il 61% dei lavoratori dell'Alto Adige respinge il lavoro domenicale. Anche durante la settimana il bisogno di dilatare gli orari resta marginale: appena il 16% chiede serrande alzate più a lungo dal lunedì al venerdì nel comparto non alimentare, quota che sale a un modesto 21% per il sabato. Ma la conclusione più rilevante dei ricercatori riguarda la redditività: più ore non generano nuovi consumi, ma si limitano a redistribuire il fatturato esistente a vantaggio delle grandi strutture, facendo lievitare i costi gestionali e del personale.

«Le persone non vogliono fare acquisti 24 ore su 24: vogliono negozi attrattivi, consulenza personale e centri urbani vivi — sottolinea il presidente dell'Unione, Philipp Moser —. È proprio su questi aspetti che dobbiamo puntare, invece di alimentare una costosa competizione basata su orari di apertura sempre più lunghi». La priorità per l'associazione di categoria resta dunque «la tutela del tessuto commerciale capillare dell'Alto Adige, composto in larga parte da piccole imprese a conduzione familiare che necessitano di tempi di riposo certi e sostenibilità economica».

Di qui la richiesta perentoria alla politica di accelerare l'iter per l'approvazione di una norma di attuazione dello Statuto di autonomia che conceda a Bolzano la facoltà di regolare la materia in modo autonomo e personalizzato, tenendo in considerazione anche le esigenze delle zone turistiche.

S.M.C. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.